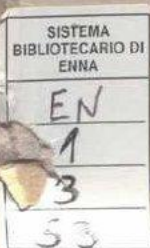


Le feste della Patrona Maria S.S. della
Visitazione, del S.S. Crocifisso ed altre feste in
Enna. Tradizioni, usanze derivate dagli antichi
culti – leggende.





FALAUTANO ETTORE LIBORIO







EN. 1.3.53

I.

1302

Le feste della Patrona Maria SS. della Visitazione, del SS. Crocifisso ed altre feste in Enna - Tradizioni usanze derivati dagli antichi culti, leggende.

L'uso delle Città di mettersi sotto la protezione di una divinità o di un'altra è antichissimo nel mondo, scrive l'illustre Pitre, e dev'essere nato dal desiderio di protezione e di tutela, dal bisogno incessante di aiuti soprannaturali che vincano le naturali controversie della vita e sollevino dalle miserie onde è afflitta l'umanità.

Ciò vediamo anche anteriormente al cristianesimo, in cui Dei e Dee presiedevano alla protezione della Città: Atene aveva Minerva; Giunone era protettrice di Sparta, di Argo, di Samo; Diana, Apollo Dei Romani; Enna ebbe Cerere, con un tempio famosissimo ed un culto particolare, per il quale non solo i Siciliani, scrive Tullio, ma ancora le altre genti e Nazioni ~~si~~ prestavano venerazione grandissima.

Col Cristianesimo, l'uso di avere la protezione dei Santi si estese anche alle nazioni: S. Luigi in Francia; S. Stefano per l'Ungheria; S. Agostino, Eduardo, S. Tommaso nell'Inghilterra, ecc.

In Enna, di cui ci occupiamo, il Cristianesimo, nei primi tre secoli - ebbe poca diffusione, poichè il culto a Cerere era ancora nel suo vigore e non accennava a decadenza alcuna, solo dopo gli editti di Teodosio (Anno 378) e di Onorio (Anno 395) che impedirono il vecchio culto e ordinarono la demoli-

zione dei Templi ⁽¹⁾ sorse in questa Città la prima chiesa dedicata a Maria SS.

~~Si~~ Sorsero, poi vari culti: a S. Martino, a S. Giovanni, a Maria SS. di Loreto. Nei principi del secolo XIV ebbe origine il culto per la Patrona della

Città chiamata dapprima Maria SS. Assunta. Nei secoli XV ^{XVII} e XVI vi fu un gran

fervore religioso e sorsero un gran numero di Chiese dedicate a vari Santi

di cui la chiesa del Crocifisso di Papardura, la cui festa è tra le più im-

(1) Aprile: Cronologia universale della Sicilia pag. 602 (Cajetanum Octavius - vitas Sanctorum) vol. II pag. 282.

*Tutte le statue eadoviano si opprime che i tempi,
che in campagna faranno conservati
dell'ipaca vizinata e si ripartiranno il culto alla Vergine e si fa notizia
di una torre di Enna e dei templi del monaco Elia (nono secolo)*

FIRMA DEL DIST

De

Cognome del richiede

periodici)

Autore (o opera ove

Collocazione

BIBLIOTECA COMUNALE
DI ENNA



portanti.

La Patrona Maria SS. della Visitazione. Suo culto, tradizioni, leggende.
Questa grande e maestosa chiesa, fu edificata verso il 1307 dalla Regina (1307)
Eleonora, moglie di Federico II d'Aragona. Questo Re, l'arricchì di vastis-
simi tenimenti di terre, poi fu arricchita sempre più da altri doni reali
e dai doni di ricchi devoti. *(Ripete le fenerie del Littara, di altri)*

La chiesa è d'architettura medievale, ha tre navate a sesto acuto, soste-
nute da colonne d'alabastro nero con soffitte stupende in legno lavorato. Nel
l'interno della chiesa, oltre la bella architettura del tempio, attirano la
attenzione del visitatore un gran numero di opere d'arte. Nel ricco tesoro
della chiesa si osserva un'infinità di oggetti preziosi, fra cui molti di
grande valore artistico. Nella sacrestia vi sono riccissimi paramenti sacri,
accumulati a centinaia entro artistici cassettoni.

Il culto della Patrona, ebbe origine, come si è detto, nei primi anni del
secolo XIV. Dapprima ebbe il nome di Assunta e poi nel principio del secolo
XV quello di Maria SS. della Visitazione.

La festa ricorre il 2 Luglio, ma i festeggiamenti incominciano vari gior-
ni prima. Il 2 Giugno ha principio il preghiu (preghiera) della Madonna che du-
ra sino al giorno della festa: cioè ogni mattina alle ore 6 e mezzo, sparo
di mortaretti, seguito in ultimo da un lungo e festoso sonare delle principa-
li campane della Città.

Lungo il detto periodo incomincia il viaggiu (adorazione) alla Madonna,
cioè, la mattina appena fatto giorno, numerose donne del popolo accorsi dai
diversi quartieri della Città, vanno, costituiti in gruppi, alla chiesa Madre
a pregare, recitando lungo il percorso il rosario, e cantando canzoncine dedi-
cate alla Madonna. La sera si ripete un tale viaggio da tutte le classi dei
cittadini, ma specialmente dalle donne, e siccome a quell'ora la chiesa tro-
vasi chiusa, i devoti recitano le loro preghiere seduti, o in ginocchio lungo
la vasta gradinata della chiesa.

Il 29 Giugno il simulacro della Madonna si colloca dalla cappella specia-
le, a suon di banda tra le acclamazioni dei fedeli, sull'altare maggiore. Il
30 Banda musicale che vengono di fuori e la cittadina suonano per le vie e
per le piazze.  fanno a cominciare dal mattino del primo luglio.

Alta sera di quest'ultimo giorno, scoprimento della statua della Madonna e vespro
glorioso con piena orchestra, grande illuminazione nella Via Roma, e suon del-

1907

Officio de governo do Estado de Minas Gerais



le stesse bande nelle piazze maggiori.

3

Il 2 Luglio giorno della festa, messa solenne. Nel pomeriggio grande processione col simulacro, che viene portato alla chiesa di Montesalvo, dai confrati della Compagnia di Maria SS. della Visitazione, vestiti, con abito speciale bianco ed a piedi scalzi (1). La statua è preceduta con gran pompa, da altri simulacri di Santi, dal clero, da varie confraternite, dalle bande, dall'orchestra e seguita da una gran folla di popolo.

La sera stessa, nel vasto ed amenissimo piano del Monte, ove è la chiesa di Montesalvo, vi è fuoco d'artificio, spettacolo veramente bello e per il luogo e per la calca di popolo che va a godere la festa. Poi suon di bande ed illuminazione come la sera della vigilia.

Dopo la prima domenica dal dì della festa, hanno principio le così dette lumine, che sono festeggiamenti speciali, che ogni ceto fa, un giorno per ciascuno, con la pompa che può maggiore. Dopo otto giorni il simulacro viene riportato, con la stessa pompa, nella chiesa madre, dove rimane per un'altra settimana esposta alla venerazione dei devoti, e poi viene riposta nella sua cappella speciale con cerimonie solenni, pari a quelle della festa. Con questa funzione che viene chiamata la chiusura della Madonna ha fine la festa. (1)

Tradizioni e leggende riguardanti il culto e la statua della Madonna della Visitazione. (Vedi Archivio Storico)

Il lavoro della statua e l'arrivo di essa in Anna sono ricordati da una leggenda miracolosa, come si nota altrove per molte statue ed immagini di Santi:

Fu dato l'incarico, secondo la leggenda, di eseguire la statua ad un valente artista di Venezia. Era costui un prete di santa vita, il quale durante il periodo del lavoro si chiuse ermeticamente nel suo studio, facendo fervide preghiere a Maria SS., digiuni ed altre penitenze. Aveva ferma speranza ch'Essa gli fosse apparsa in visione con tutte le sue per-

(1) Oggi portano i piedi le sole calze. Dall'Alessi riportiamo: Gli Ennesi ignudi sino al vanto e scalzi trasportavano la statua di Maria. Finalmente, verso il 1840, da un petroso, si istituì un legato di maritaggio per le figlie di coloro che velavansi, e si velarono, ma tuttora appellansi gli ignudi conducono a piedi scalzi l'Effigie. Alessi: Storia critica della Sicilia Vol. I pag. 204

*Lei rinovano tutti i richiami ai riti pagani per Sant'Anna
dai quali hanno origine i festeggiamenti per la Madre Maria.
Da una dimenticata il fatto ed il modo di lavoro si dà via portatori del simulacro*

